

Il Comune alza il biglietto Atm per dare più soldi ai dipendenti

Fondi a pioggia ai lavoratori. Forza Italia: ridurre la spesa per evitare stangate ai milanesi

Gli sprechi dell'amministrazione

Il Comune non taglia: più soldi al personale

Aumenti a pioggia ai dipendenti. Forza Italia: ridurre la spesa pubblica per evitare il salasso del biglietto a 2 euro

Palazzo Marino, mentre mette mano nella tasca dei milanesi costringendoli ad un aumento del biglietto Atm, stanziando milioni di euro per premiare i suoi dipendenti. A partire da gennaio 2018 arriveranno infatti una serie di aumenti a pioggia per i lavoratori comunali relativi al 2017. Si tratta di "progressioni orizzontali" frutto di una trattativa con le forze sindacali e saranno spalmate nell'arco di un triennio.

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 35

Se da un lato il Comune aumenterà i prezzi di biglietti e abbonamenti Atm, dall'altro ha stanziato milioni di euro per premiare i suoi dipendenti. La prima eventualità - quasi una certezza - è stata definita ieri dalla giunta: il rincaro dei prezzi del trasporto pubblico è fissato nelle linee guida del Bilancio triennale e a partire dal 1 gennaio 2019 i milanesi spenderanno 50 centesimi in più per i biglietti Atm (da 1,50 a 2 euro, mentre per gli abbonamenti il rincaro è ancora da stabilire).

Giustificando l'ormai probabile aumento, Beppe Sala ha addotto tre ragioni: la prima concerne «la crescita del tpl per effetto delle modalità con le quali sono finanziate le nuove metropolitane». Difatti, per la quinta linea il costo si attesta sui 90 milioni di euro l'anno, mentre la M4 nei prossimi anni verrà a costare 100 milioni. Il secondo fattore riguarda il personale, dove «noi andiamo a coprire il turnover fino al tetto massi-

mo del 75%, e questo impatta per 20 milioni di euro circa». Infine, c'è «la necessità di incrementare gli accantonamenti del fondo per i crediti inesigibili»; altri 100 milioni circa nel prossimo triennio.

Eppure, a partire dal primo gennaio 2018 arriveranno una serie di aumenti a pioggia per i lavoratori pubblici relativi al 2017. Le "progressioni orizzontali" sono frutto di una trattativa con le forze sindacali - che ai tempi raccolsero oltre 2mila firme per perorare la causa - e scatteranno, nell'arco di un triennio, a partire dal primo giorno di ogni nuovo anno: i primi aumenti in busta paga saranno infatti erogati a partire da marzo 2018.

Nel dettaglio, per il 2017 il Comune di Milano ha stanziato 4.525.380 euro, 2.089.036 per il 2018 e «risorse non inferiori a 2.130.000 euro» per il 2019. Calcolatrice alla mano, si tratta di 8 milioni e 744.416 euro. Le categorie A, B, C e D riceveranno dai 20 ai 90 euro circa in più al mese, per 13 mensilità. Consultando la tabella disponibile sul sito del Comune e relativa ai «dipendenti con 2 anni» (costo annuo 8 milioni e 642mila euro circa) si risale alle risorse totali destinate alle singole categorie: 64mila 934 euro per la A, 999.054 per la B1, 990.698 per la B3, 3milioni e 932mila euro cir-

ca per la C, 1 milione e 844mila euro circa per la D1 e 811mila euro circa per la D3.

Critico Pietro Tatarella (Fi): «In generale gli aumenti a pioggia non mi piacciono, perché creano una forma di sudditanza tra la classe dirigente del Comune e i politici; inoltre servirebbe una vera rotazione delle classi dirigenti». Quanto al rincaro delle tariffe Atm, «vorrei ricordare che l'unico soggetto che potrà decidere è il consiglio comunale, quindi aspetteremo che il provvedimento approdi in aula, dove ci opporremo con forza». Per l'azzurro Fabrizio De Pasquale «anziché alzare il costo dei biglietti, a Palazzo Marino basterebbe eliminare tante spese inutili, tra cui quelle per il concerto di Capodanno, che verrà a costare ben 404mila euro. Si potrebbero tagliare anche molti dei progetti che la giunta Sala ha affidato agli amici degli amici, Arci e associazioni legate al centrosinistra in primis».

Dal canto suo, il consigliere leghista Massimiliano Bastoni non entra nel merito degli aumenti ai dipendenti, «ma si sarebbe potuto aspettare, dato che la coperta è corta e per recuperare risorse si è deciso di alzare a 2 euro il costo dei biglietti; a farne le spese saranno ovviamente gli italiani, dato che molti immigrati viaggiano senza pagare».

ANDREA E. CAPPELLI